CITTA' DI TORINO

DIREZIONE AMBIENTE VERDE E PROTEZIONE CIVILE
AREA AMBIENTE
SERVIZIO ADEMPIMENTI TECNICO AMBIENTALI

Zona Urbana di Trasformazione (ZUT) Ambito "8.7 Pronda" – SottoambitoV- Studio Unitario d'Ambito (SUA) e Piano Esecutivo Convenzionato (PEC) del Sub Ambito 1.

Con nota prot. n. 6865, in data 27/07/2017 il funzionario in P.O. del Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali - Area Ambiente della Città - ha indettoli tavolo tecnico per le valutazioni in ordine agli aspetti acustici relativi al P.E.C. in oggetto indicato, invitando a parteciparvi le Amministrazioni interessate (ASL TORINO 1 e ARPA – Direzione Provinciale di Torino) in data 1 agosto 2017.

A seguire viene effettuato nuovo incontro tecnico in data 20 novembre 2017 presso la sede ARPA per gli ulteriori approfondimenti, di cui il presente verbale ne rappresenta l'esito conclusivo.

Sono presenti:
A.R.P.A. – Direzione Prov. le Torino: Dott. J. Fogola
ASL Torino 1: Dott. G. Salamina, Geom. P. Bollettin
Città di Torino – Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali: Ing. E. Gallo

Premessa

In merito al processo di valutazione ambientale strategica del PEC si precisa che la variante urbanistica n. 247 relativa all'ambito ZUT 8.7 Pronda non fu già oggetto (come al contrario riportato dall'Area Urbanistica con nota prot. 3617 del 23.12.2015, ns. prot. 10 del 4.1.2016) di verifica di assoggettabilità a VAS ma così come deliberato in fase di adozione (DCC n. mecc. 2010 08961/009 del 5 dicembre 2011): "*In riferimento alla deliberazione della Giunta Regionale n. 12-8931 del 9 giugno 2008 (pubblicata sul BUR n. 24 del 12 giugno 2008), inerente il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. "'Norme in materia ambientale'. Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi", si ritiene che la presente variante non richieda l'attivazione del processo di valutazione ambientale in quanto le modifiche apportate sono attinenti ad un contesto già edificato e non comportano la realizzazione di nuovi volumi rispetto a quelli già previsti dal vigente P.R.G.*"

Sotto il profilo acustico, cosi come evidenziato dalla Città Metropolitana con proprio parere prot. 154769 del 30.10.2015, ns. prot. 9282 del 5.11.2015, la Città ha provveduto al momento della redazione della Variante Urbanistica a verificare la compatibilità con il piano di classificazione acustica in sede di variante urbanistica, prevedendo la revisione dello stesso, con proposta di assegnazione della classe acustica IV al sottoambito V oggetto di PEC per il SubAmbito 1, ora in valutazione.

L'area presenta una rilevante complessità sotto il profilo acustico per la presenza sia di viabilità a grande traffico sia di destinazioni produttive in prossimità della trasformazione, così come evidenziato

via Padova 29 - 10152 Torino - tel. +39.011.011.26541 - 26551 - fax +39.011.011.26562
e-mail: ambiente@cert.comune.torino.it

sia dalla Città Metropolitana (nel già citato parere prot. 154769), sia da ARPA Piemonte (rispettivamente con nota prot. 90555 del 5.11.2015 e 79660 del 18.09.2017).

A fronte di tali criticità la valutazione di clima acustico redatta propone interventi per ridurre la rumorosità da traffico veicolare, come la posa di manti con prestazioni acustiche migliorate e, con il coordinamento della Città, strategie di riduzione della velocità di transito; la valutazione rinvia inoltre alle verifiche previsionali dei singoli interventi edilizi gli elementi di dettaglio.

Stante tuttavia i rilevanti superamenti riscontrati, in risposta alla richiesta di un "ripensamento progettuale" per il quale ARPA suggeriva di "costruire gli edifici nella porzione di territorio il più distante possibile da via De Sanctis", i proponenti l'intervento hanno rielaborato il progetto relativo al SubAmbito 1, rimodulando in particolare le quantità edificatorie già articolate nelle scale 1, 2 ,3 e 4 per le quali erano stimati superamenti fino a 15 dB(A) (prot. 1913 del 10.07.2017, ns. prot. 6408 del 17.07.2017).

La nuova proposta progettuale è stata inviata al Servizio Ambiente e Territorio che, con specifico riguardo agli aspetti acustici, ha quindi attivato un tavolo tecnico di approfondimento (prot. 6865 del 27.07.2017) e richiesto il rinnovo dei pareri in merito al nuovo esame del Piano, (prot. 7233 dell'8.08.2017).

Esame congiunto della documentazione

Dall'istruttoria (nell'ambito della quale in proponenti hanno fornito precisazioni, nota prot. 9903 del 10.11.2017) emerge come nell'attuale configurazione del SubAmbito 1 permangono criticità acustiche relative all'esposizione sulla via Monginevro (scale 7, 8, 9) e sull'edificio più prossimo alla via De Sanctis (scala 4); al fine di dimostrare la minimizzazione dell'interazione con il campo acustico, le stime sono state condotte prioritariamente sulle facciate sulle quali sono orientate le zone notte; per tali configurazioni emerge una marginale criticità sulla scala 4 nonché sulla scala 9.

Per l'edificio previsto nel sub ambito 2 (di cui non è ad oggi programmata la realizzazione) sono inoltre prefigurate "*soluzioni alternative (es: doppia pelle), il cui sviluppo progettuale sarà dettagliato nelle successive fasi*".

ARPA Piemonte ribadisce la necessità di considerare entrambi gli elementi di criticità acustica presenti (attività artigianali e rumore da infrastrutture), sottolineando la necessità di prevedere interventi di risanamento per garantire il rispetto dei limiti in corrispondenza delle facciate esposte.

A fronte di tali rilievi il Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali evidenzia come possa essere prescritto nell'attuale fase di approfondimento progettuale l'adeguamento del progetto delle Opere di Urbanizzazione, al fine di dare attuazione alle proposte già formulate per la mitigazione della rumorosità delle infrastrutture, mentre gli aspetti relativi agli impatti delle attività artigianali possano essere approfonditi in fasi di rilascio dei permessi di costruire ferma restando l'avvio di un'adeguata pubblicità nei confronti delle attività stesse nel quadro e nelle forme previste per la pubblicazione del PEC stesso.

Il Servizio Igiene del Territorio di ASL evidenzia invece la non percorribilità di soluzioni tipo "doppia pelle" laddove non garantisca, per gli usi residenziali, i necessari rapporti aeroilluminanti prescritti (in particolare la ventilazione diretta degli ambienti).

Il Servizio evidenzia l'importanza di assumere criteri condivisi di valutazione della compatibilità acustica delle trasformazioni nei casi di attuazioni di Aree di Trasformazione (ZUT e ATS), in considerazione delle previsioni delle NTA del PCA (art. 5, comma 3). Per tale categoria di ambiti evidenzia inoltre come sia ormai comune la prescrizione del raggiungimento di elevati livelli di sostenibilità ambientale degli edifici, con l'orientamento all'adozione del protocollo ITACA residenziale e valore di 2,5. Tale indicazione sarà accompagnata, in analogia con quanto previsto per gli ambiti consolidati, da prescrizioni circa l'adozione di sistemi VMC e climatizzazione estiva.

ARPA sottolinea come la protezione contro il rumore non possa non considerare la libertà di usufruire dei locali a proprio piacimento e che non si possa conseguentemente escludere che spazi progettati come locali soggiorno non siano successivamente utilizzati come camere da letto. Soluzioni distributive, in particolare per gli ambiti di trasformazione, non possono pertanto essere la strategia per non affrontare il risanamento acustico in ambiente esterno, pur ribadendo come nei confronti di locali di servizio, parti comuni o facciate cieche o chiuse anche per ragioni di sicurezza (es: RSA) possa essere trascurata la verifica dei livelli di facciata.

Si condivide tuttavia l'esigenza di individuare, in particolare nei casi di necessario allineamento al filo di edificazione esistente (es: nel caso di vuoto urbano da riempire o demolizione e ricostruzione), soluzioni realizzative che minimizzino l'immissione del rumore stradale all'interno degli ambienti, pur garantendo i necessari livelli di ventilazione e ricambi d'aria, anche al fine di evitare l'insorgere di situazioni definite quali "*Sick building syndrome - SBS*".

Si evidenzia quindi l'esigenza di riconoscere il valore dell'adozione di soluzioni sulla facciata (es: forma e rivestimenti fonoassorbenti delle facciate degli edifici, tipologia dei parapetti, trattamento assorbente degli intradossi dei balconi, adozione di verande e logge) o degli ambienti (correzione dei tempi di riverbero) che riducano i livelli interni dovuti al rumore delle infrastrutture. Si osserva infatti come l'approccio normativo preveda principalmente prescrizioni per la protezione degli ambienti esterni ma sia comunque previsto quale punto della determinazione del rumore anche il centro delle stanze (es: DPR 142/04, art. 6).

Si propone quindi di assumere una condizione di misura a finestra aperta come indice della qualità abitativa degli spazi esterni, pur in presenza di aerazioni controllate e a tal fine si condivide la possibilità di verificare il raggiungimento degli obiettivi di risanamento o tramite una misura in facciata, secondo le modalità previste dal D.M. 16 Marzo 1998, oppure tramite una valutazione al centro della stanza, a finestre *aperte*, all'altezza di 1,5 metri dal pavimento. In tal caso si dovrà verificare che i livelli interni non eccedano i limiti previsti in facciata, a meno di una riduzione di 5dB(A), in analogia con situazioni di assenza di protezioni speciali a livello di facciata.

In esito al confronto pertanto:

- si prende atto del rilevante ripensamento progettuale presentato al fine di minimizzare gli impatti della via De Sanctis sulle nuove residenze e dei benefici attesi rispetto alla prima configurazione;
- si richiede che nelle fasi di pubblicità del PEC sia data adeguata informazione alle limitrofe attività artigianali, evidenziando il quadro acustico finora emerso e le eventuali criticità future in relazione alla realizzazione di nuovi ricettori residenziali;

- si ritiene necessario prescrivere che in sede di progetto delle opere di urbanizzazione siano previsti a carico del proponente interventi di mitigazione acustica alla sorgente, al fine di ridurre i livelli in facciata, con particolare riguardo al subambito 2 e agli edifici in affaccio sulla via Monginevro;
- si conferma l'orientamento di escludere gli ambienti notte dalle facciate più rumorose, prescrivendo tuttavia l'adozione per tutte le facciate che presentino superamenti residui di soluzioni mitigative per gli ambienti interni (forma delle facciate, materiali assorbenti, logge, verande); per gli stessi ambiente, in analogia con gli ambiti consolidati, al momento del rilascio dei permessi di costruire, si potrà prevedere l'installazione di sistemi VMC o, nei casi di maggiore criticità, di impianti per i raffrescamento estivo;
- si evidenzia in ogni caso che per tutti gli ambienti di vita (diurni e notturni) dovrà essere verificato il rispetto dei limiti previsti per le infrastrutture (via De Sanctis, via Monginevro), con la possibilità che questi siano verificati al centro della stanza, a finestre *aperte*, all'altezza di 1,5 metri dal pavimento, a meno di una riduzione di 5dB(A) dei limiti previsti in facciata.

United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization
Torino City of Design
via Padova 29 - 10152 Torino - tel. +39.011.011.26541 - 26551 - fax +39.011.011.26562
e-mail: ambiente@cert.comune.torino.it